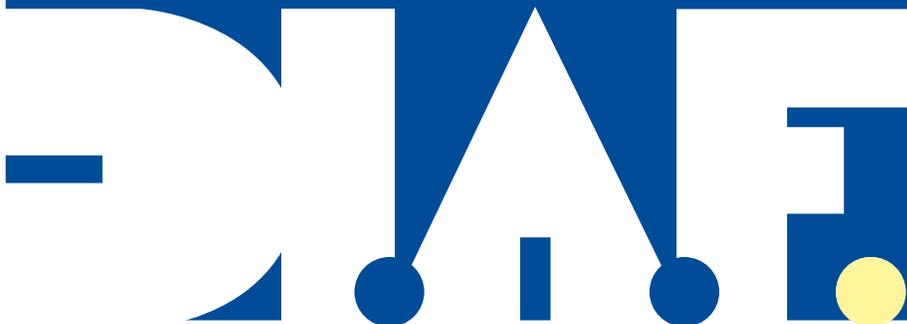


ANNO XI - Maggio 2008

42
NOTIZIARIO





DIPARTIMENTO AUDIOVISIVI FOTOGRAFICI
DELLA FIAF

www.audiovisividiaf.it



Dalla REDAZIONE

Abbiamo ritardato l'uscita di questo numero 42 del Notiziario per potervi aggiornare circa i risultati della ottava edizione della Coppa DIAF svoltasi a Chiavari nell'ambito del 60° Congresso FIAF.

È stato un Congresso importante sia per la celebrazione di un compleanno significativo sia per la sua caratteristica elettiva.

Gli organizzatori del DLF di Chiavari hanno svolto un lavoro eccellente consentendo anche alla Coppa DIAF di poter offrire ai Congressisti, oltre che agli autori intervenuti, una serie di audiovisivi di buon livello in ambienti di prestigio e ricchi di pubblico.

A proposito di elezioni avrete le notizie dettagliate dalle fonti ufficiali e da parte nostra ci limitiamo a segnalare con piacere la rielezione plebiscitaria del Presidente Fulvio Merlak, che molto ha fatto anche per la crescita del nostro Dipartimento.

Congratulazioni vivissime con l'augurio di tre nuovi anni ricchi di soddisfazioni.

Troverete in questo numero anche gli articoli di Franco Zanetti e di Gianni Rossi che possiamo ormai

definire dei collaboratori privilegiati che ringraziamo pubblicamente.

Ha preso il via anche la nuova ed ormai improcrastinabile avventura del sito internet del Dipartimento che verrà messo a punto con la preziosa collaborazione di Walter Turcato, sotto la responsabilità del Direttore DIAF, e che sarà collegato con un link al sito ufficiale FIAF; troverete le informazioni nelle pagine seguenti.

Abbiamo anche voluto riproporre alcuni articoli, che riteniamo particolarmente utili ed attuali, ripresi dai primi numeri del Notiziario anche perché, nonostante l'avvento del digitale, i concetti di base rimangono immutati.

Ultima e non meno importante sottolineatura: con la recente edizione della Coppa DIAF abbiamo, di fatto, celebrato le esequie delle proiezioni analogiche; verrebbe quasi la voglia di riproporre quelle più note e riuscite in una prossima manifestazione dal sapore di un Felliniano Amarcord. C'è qualcuno che vuole cimentarsi?

Buona lettura.

E.M.



Sommario

Articoli

Il nuovo Sito - <i>di W. Turcato</i>	pagina 3
L'autore e la struttura di un'opera - <i>di Srdjan Plavska</i>	pagina 4
Tutto è stato detto e visto - <i>di L. Dorikens</i>	pagina 7
Corso per giurati di diaporama - <i>di F. Zanetti</i>	pagina 9

Tecnica e dintorni

Servizi di produzione di audio - letteratura	pagina 6
Picture To Exe - vers. 5.1 - Oggetti e animazioni - <i>di G. Rossi</i>	pagina 14

Notizie dal mondo DIAF

8ª Edizione Coppa DIAF - 2008	pagina 22
Festival Diaporama "321 Andrè Parmantier" - <i>di G. Poccetti</i>	pagina 26
Notizie in breve	pagina 27

Il **rimborso spese** per i quattro numeri del Notiziario 2008 è di **Euro 20,00**.
Possono essere versati sul
Conto Banco Posta n° 40005522
intestato a Emilio Menin - Via Braille, 4 - Monza
Grazie!

**Il vero leader
si fa sempre guidare**

(Carl G. Jung)

Notiziario AV stampato in proprio.
La riproduzione anche parziale di testi o immagini
è soggetta al consenso della Redazione e/o dell'Autore.

Il nostro nuovo “SITO”!



Parallelamente alla nuova impostazione del Notiziario, stiamo costruendo anche il nostro nuovo spazio/contenitore in internet:

www.audiovisividiaf.it è infatti il dominio che presto costituirà l'altra "vetrina" della nostra attività.

Al sito si accederà direttamente digitando l'indirizzo sopra indicato, ma anche tramite il sito della FIAF cui sarà "linkato" dalla pagina dedicata al nostro dipartimento (*www.fiaf-net.it > dipartimenti > Audiovisivi Fotografici DIAF*).

È un servizio importante, che ci consentirà una maggiore visibilità, per un dialogo ancor più aperto tra di noi e una migliore comunicazione con tutti i fotoamatori (*mi pare ci sia ancora troppa/inutile separazione tra i due ambiti...*).

Potremo trovarvi utili riferimenti anagrafici personali, documenti da consultare ma anche da "scaricare", moduli, schede e quant'altro potrà essere utile alla nostra vita associativa.

Potremo ovviamente anche trovare i nostri lavori, o meglio, i lavori AV che i diversi **autori FIAF** accetteranno di pubblicare (in formato opportunamente ridotto), dando vita così al nostro "Annuario" on-line.

Non ci spaventi la possibilità di divulgare in internet le nostre "creazioni": sono state realizzate per essere viste, e in un momento in cui si dà tanta/giustificata attenzione ai portfolio, dovremmo saper proporre anche questi nostri "portfolio sonorizzati" a una platea più vasta.

A tale proposito, sul prossimo numero del Notiziario (quando cioè anche il sito dovrebbe essere pronto) indicheremo le modalità e i parametri da rispettare per inviare correttamente i nostri lavori.

Non si tratterà di vederli direttamente in rete, ma di poterseli scaricare sul proprio computer per fruirne con comodità e ogni qualvolta lo si desidera.

In questa presentazione ho parlato sempre al plurale perché ritengo importantissima la collaborazione con tutti voi nella realizzazione di questo progetto, sia segnalando eventuali inesattezze o problemi, sia soprattutto nel fornire contributi utili a mantenere il sito sempre aggiornato.

Tutti gli interventi saranno vagliati dalla Direzione che darà successivo benessere alla pubblicazione.

Walter



L'AUTORE e la struttura di un'opera arte



(liberamente tratto dagli articoli
apparsi su Reflets con il titolo
“*Du diaporama considéré comme un art*”
di Srdjan Plavsca)

traduzione a cura di E. Menin

Il diaporama presenta le stesse particolarità strutturali del rapporto tra il contenuto e la forma come per tutte le altre espressioni artistiche. La questione della prevalenza del contenuto o della forma in un'opera d'arte non è mai stato l'oggetto di litigio da parte dei teorici dell'arte degni di questo nome; in effetti contenuto e forma sono inseparabili.

Questa affermazione rimane valida anche se esistono delle opere, e ce ne saranno sempre di nuove, appartenenti a diverse correnti artistiche dove sia la forma o sia il contenuto sono messi in primo piano. L'Arte per l'Arte ed il Realismo socialista sono due esempi estremi che illustrano questi tipi di correnti.

Contenuto, forma e realtà

Le evoluzioni delle strutture delle opere artistiche riflettono la legge generale di una evoluzione di tipo ciclico e a spirale, legge che si applica a tutto l'universo ed alla quale ne sono sottomessi sia la materia che lo spirito.

Dei periodi dove lo stile mette l'accento sul contenuto si alternano con altri che si possono qualificare di tendenza “for-

malista”; ad una fase di arte astratta ne succede una di tipo concreto.

Oltre a questa dinamica di evoluzione nel tempo esiste anche un antagonismo di tipo statico: per esempio, parallelamente ad uno stile dei Paesi comunisti dell'Est, dove l'accento veniva messo sulle idee e l'ideologia, si manifestava, nei paesi dell'Europa occidentale, un tipo d'arte che valorizzava, più o meno, la forma.

Tutti gli uomini intelligenti e sensibili ammetteranno che, nell'arte, la prevalenza della forma o del contenuto non può essere oggetto di un giudizio di valore; effettivamente non esistono che delle opere riuscite come creazioni ed altre che non meritano questa denominazione.

Le leggi estetiche di un diaporama

Le leggi estetiche di un diaporama derivano da quelle generali: la scelta del contenuto e dei mezzi formali per costruire un diaporama non può essere oggetto di un'analisi o di una valutazione estetica. Le variazioni e le combinazioni possibili degli innumerevoli contenuti e forme sono praticamente illimitati.

Non solo ci sono diaporama basati su un racconto con inizio e fine, ovvero costruiti secondo le regole della drammaturgia classica, ma ne esistono anche altri dove la forma è l'unico contenuto e possono pretendere di avere la stessa validità (cittiamo ad esempio alcuni lavori di Janos Dozvald).

Altrettanto validi e legittimi sono quelli che potremmo definire "neorealisti" che cercano di ridurre al minimo i mezzi formali per puntare su una visione obiettiva dalla realtà. Alcuni di questi diversi tipi di diaporama non devono essere svantaggiati nel confronto di altri solo a causa della scelta di un certo contenuto o di certi mezzi formali.

Ciò significa che un montaggio moderno che mette l'accento sulla forma a scapito del contenuto, non è per questo migliore di uno costruito secondo le regole classiche.

La valutazione estetica ha per oggetto il modo impiegato dall'Autore per costruire un montaggio considerando il contenuto e i mezzi formali; l'impatto intenso di un montaggio deriva da un solo punto focale emozionale capace di colpire a fondo lo spettatore. Ciò non significa però che solo dei contenuti emozionanti possano essere l'oggetto di un'interpretazione diaporamistica.

Molti montaggi di tipo documentaristico hanno un contenuto neutro privo di ogni tipo di emozioni e perciò, in mancanza di un punto focale emozionale, un tale tipo di contenuto non tocca lo spettatore. Solamente l'impiego contemporaneo di una fotografia adeguata, di un ritmo preciso, di dissolvenze adeguate ed anche di testi e musiche adatte permettono di conseguire quelle finalità.

Tuttavia l'impiego adeguato dei mezzi formali non è la sola condizione prelimi-

nare per la buona qualità di un'opera: è ugualmente decisivo che la realtà intrinseca del montaggio, in quanto interpretazione del mondo esterno, sia in armonia con la personalità stessa dell'Autore. E' esattamente a questa condizione che il diaporama raggiungerà il suo impatto intenso e vivo, che avrà una sua anima.

Trovare una forma per l'emozione

Dietro la mancata riuscita di un diaporama si nasconde, a volte, un certo manierismo: è uno stile inadeguato al contenuto, finto, troppo elaborato e vuoto dal punto di vista emozionale: da l'impressione di essere stato realizzato con il solo scopo di creare degli effetti. E' nella drammaturgia del melodramma che si trova una variante particolarmente pericolosa del manierismo, pericolosa perché si nasconde dietro trucchi ed astuzie dei quali gli effetti sono troppo conosciuti.

Dandosi l'apparenza di verità questo manierismo porta la maschera di un universo menzognero. L'emozione suscitata da opere manieristiche manca di consistenza e d'impatto, l'opera non appena la si è vista è subito dimenticata.

L'esperienza emozionale legata ad una vera opera d'arte è più durevole, più profonda anche se non è sempre intensa. Questa è sempre dovuta al raffronto con i contenuti del mondo mitico, meraviglioso o che rimanda all'eterno umano.

Molti degli Autori più conosciuti ed anche più prolifici raggiungono uno stile personale che li caratterizza e che li fa riconoscere immediatamente; oltre alla padronanza dei mezzi estetici, ciò che distingue questi Autori è il fatto di aver risposto in modo creativo all'esigenza: *diventa ciò che sei!*



Servizi di produzione di AUDIO-LETTERATURA

Il Narratore audiolibri fornisce - su richiesta - progettazione e produzione audio di testi letterari, per utilizzi multimediali, didattici, di intrattenimento culturale e di comunicazione audio nel web. Il gruppo di lavoro offre i seguenti servizi:

- Studio e adattamento testi per la lettura ad alta voce sia in studio che in pubbliche performances;
- Coordinamento narratori, allestimento sonoro e regia;
- Consulenza musicale e creazioni musicali originali,
- Registrazione, editing e post-produzione;
- Mastering e compressione digitale in qualsiasi formato (.wav, .mp3, .aif, .au, .ram, etc...),
- Duplicazione, grafica e packaging (CD audio, cassette, CDMP3).

TARIFFE: Le offerte per la cessione in licenza d'uso non in esclusiva per un periodo da concordare dei nostri files audio già prodotti e inseriti nel nostro catalogo/archivio mp3 on-line, da utilizzare per CD audio, CD ROM, CDMP3, WEBSITES, AUDIOGUIDE, PROGRAMMI RADIO:

Euro 30 a minuto (+iva 20%) I files audio verranno forniti su CD ROM master in formato .wav e/o .mp3, oppure in CD AUDIO formato .au

Per tutti i nuovi titoli e brani da produrre le tariffe sono le seguenti:

Euro 45 a minuto (+iva 20%) CON TESTI GIÀ PREDISPOSTI

Euro 70 a minuto (+iva 20%) CON RICERCA E STUDIO DEI TESTI

Per procedere alla realizzazione audio abbiamo la necessità di ricevere le seguenti informazioni di base: Richiesta d'ordine per la produzione audio con indicazioni su:

- autore, titolo dell'opera, titolo del brano;
- minutaggio dello speakeraggio richiesto;
- testi in digitale in formato .word o .pdf o in edizione cartacea.

Per la realizzazione e produzione audio di letture che durano oltre i 60 minuti il preventivo verrà fornito ad hoc valutando nel complesso le richieste del committente. Modalità di pagamento: 30% di acconto all'ordine, saldo a 60 gg data fattura a consegna lavoro finito.

TUTTO è stato detto e visto

(Tratto dal Bollettino DCB, vol.18 N.3;
un articolo di *Liliane Dorikens*)

Recentemente ho inteso dire da uno dei nostri diaporamisti: *Ah, ma che cosa possiamo ancora fare, tutto è stato detto e mostrato. Prendete il diaporama di viaggio: tutti sono andati ovunque, fino ai quattro angoli del mondo e ne hanno fatto un audiovisivo.*

Io non sono assolutamente d'accordo !

Non è perché qualcuno ha fatto un audiovisivo su un soggetto che tale diventi proibito per tutti gli altri. Se pensate di poter fare meglio, allora nulla vi deve fermare.

Non penso che quando Rubens ha dipinto "La Madonna con il Bambino adorata da tutti i Santi" tutti si siano messi a gridare "ma Memling lo ha già fatto"

E' pur vero che certi soggetti sono già stati trattati troppe volte ma alcuni autori trovano un nuovo modo d'approccio che rende l'audiovisivo interessante.

Prendete per esempio il cimitero dei soldati tedeschi della prima guerra mondiale che si

che non tratta lo stesso cimitero ma parte dalla madre di uno dei caduti che ha realizzato le sculture del cimitero, è il montaggio di M. Le-emans.

Ci sono dei soggetti che sembrano attirare particolarmente i diaporamisti per delle ragioni inspiegabili.



Una sequenza dal lavoro AV
"The vanishing race" di Johan Werbruck

trova nelle Fiandre occidentali : ne sono stati realizzati decine di audiovisivi (soprattutto con la canzone "mille soldati" di Vermandere) ma ne ho visto uno solo

Per esempio il famoso villaggio di Oradour-sur-Glane: in questi quarant'anni ho visto almeno dieci montaggi su questo soggetto, alcuni molto buoni, altri pessimi (ed i più vecchi non sono i meno importanti!); mi ricordo quello realizzato negli anni '70 da Marcel Devriendt con una colonna sonora molto emozionante composta da soli mormorii e passi



sulla ghiaia.

Van Gogh, il Bryce Canyon, Venezia o Bruges sono altri soggetti molto sfruttati.

Durante una proiezione libera al nostro Club DCB abbiamo visto due lavori su Van Gogh e tre sul Bryce Canyon, attendiamo tutti “Van Gogh nel Bryce Canyon” !!!

Su Bruges ho visto molti montaggi ma nessuno, per esempio, che tratti dei mulini di Bruges, e ce ne sono molti!

E' questo che occorre **un approccio originale!** Occorre trattare un dettaglio ma occorre **trattarlo in profondità.**

Ed allora esiste ancora una scelta: voglio fare un documentario? Una versione poetica? Romantica? O molto originale?

Con i parchi nazionali degli Stati Uniti non andrete molto lontani, nemmeno con Yellowstone od il Bryce Canyon, anche se potrete fare questi tipi di montaggi come ricordi di viaggio per voi stessi. Ma potreste considerare di fare dei lavori sui

personaggi dei pionieri del far west prendendo come base le immagini dei loro luoghi per raccontarne la vita e le avventure: ciò esige però che vi documentiate accuratamente leggendo molto e raccogliendo documenti. Volete realizzare un diaporama sulla Valle della Morte? Non considerate solamente i suoi pur splendidi paesaggi ma anche qualche avvenimento importante che si è svolto in quei luoghi.

Con delle fotografie scattate a caso non potrete mai realizzare un racconto. Occorre allora **fotografare veramente,** ricercare le rotte seguite dal personaggio da voi scelto e lasciare i percorsi turistici : non è sempre facile ed in questo modo potrete trovare luoghi curiosi, ben lontani dalle attrazioni conosciute (*ricordiamo a questo proposito un audiovisivo che abbiamo avuto modo di vedere ed apprezzare anche in Italia: The vanishing race di Johan Werbrouck dove l'auto-re ha utilizzato imma-*

gini dei noti luoghi prima citati e documenti fotografici originali per raccontare l'epopea e la sparizione della razza degli indiani d'America. N.d.r.)

E' pur vero che molto è già stato detto ma si può sempre ridirlo in un altro modo, diverso, originale.

Ci sono poi i nuovi autori che non conoscono ciò che è stato fatto prima: essi potrebbero pensare che sia molto originale la realizzazione di un diaporama “Primavera” sulla musica di Vivaldi od ancora un documentario su Oradour.

Possiamo rimproverarli? No, bisogna cercare di vedere la loro produzione con nuovi “occhi” senza confrontarla con ciò che abbiamo visto, o realizzato, molti anni prima.

Ed ancora: con le nuove tecniche digitali e le possibilità che queste ci offrono, possiamo anche rifare ciò che è stato realizzato prima in modo completamente diverso con tutti i vantaggi del digitale: e ciò

CORSO per giurati di Diaporama

di Franco Zanetti



Innanzitutto, prima di passare all' argomento in oggetto, desidero porgere i miei ringraziamenti personali e le mie congratulazioni più vive a Emilio Menin (per dieci anni donati alla grande) ed alla disponibilità e alla professionalità di Walter Turcato per la nuova veste del nostro Notiziario.

Manifestazioni di stima cui sono sicuro si uniranno tutti gli amici, soci del DIAF, diaporamisti e non.

Un manipolo di appassionati, per ben dieci anni, al Notiziario ci ha creduto. Ma Emilio ci ha creduto più di tutti, tanto che è stata tutta sua la fatica di scrivere e di raccogliere articoli, bandi e notizie, e di impaginare puntualmente il Notiziario per ben quattro volte l' anno, in modo da rendere sempre interessanti e utili le ben 32 pagine di un giornalino tutto dedicato all'arte del Diaporama.

E vicina a Emilio è stata la figlia Marta, traduttrice da altre lingue tutte le volte che ciò si è reso necessario.

Ora, il Notiziario, con la sua veste nuova, guarda in avanti, ma non ridimensiona quella che per tutti noi, sin dagli albori, è stata "la fonte" insostituibile, attesa e letta e riletta più volte.

E preziosamente conservata.

Ciò premesso vengo al tema in oggetto. Qualche anno fa mi è giunta notizia che alcuni miei amici, appassionati di fotografia amatoriale, avevano partecipato ad un Corso FIAF per ottenere il riconoscimento ufficiale di giurato nell' ambito dei concorsi fotografici.

Pochi mesi fa, in occasione dell' ultimo Seminario DIAF, ho sentito proporre l'istituzione di un Corso per giurati di diaporama.

Quest' ultima notizia, che mi ha lasciato penseroso, mi induce a fare qui di seguito un duplice "distinguo".

L' istituzione di un Corso per giurati fotografici, (già precedentemente da me considerata auspicabile e poi benvenuta al momento della sua attuazione), a mio parere ha offerto la possibilità di affiancare, alla vecchia guardia dei giurati già presenti, tanta linfa nuova e ben preparata.

Il tutto nell'ambito di regole auree già consolidate e non insensibili alle novità.

Ma esenti dal dover giudicare una immagine in simbiosi con un qualsiasi tipo di sonoro.



Perché dalla fotografia, da dovunque provenga, (e che si rivela ai nostri occhi come immagine reale quando è affidata alla carta sensibile, oppure come immagine virtuale quando, da immagine reale su pellicola trasparente o numerica se tradotta in “uni” e “zeri”, viene proiettata su di uno schermo), promana soltanto la “staticità” dell’attimo fuggente, seppure talora colto nel suo divenire, e non “suono” : parlato o musica che sia.

Per cui rendendo edotti gli aspiranti giudici, quando ve ne sia bisogno, di come va “letta” per rilevare di quanto rientri, a vari livelli, nelle oggettive regole “auree” definite, o ne stia al di fuori, i giochi possono essere fatti. Beninteso “salvi i diritti” della tecnica digitale che, al vero o al quasi vero della camera oscura, sta sostituendo miracoli e prevaricazioni, e “salvi i diritti” di tutta quella SPAZZATURA che vediamo premiare e pubblicare !

Venendo invece alle regole da trasmettere ad un giurato per valutare un diaporama, (specie se in arrivo da circuiti internazionali), le cose si complicano. Perché per valutare alcune delle componenti principali del medesimo, (in toto: drammaturgia, fotografia, colonna sonora, canovaccio, contenuto, messaggio), occorrerebbe identificare persone che siano musicofile a tutti i livelli ed in più poliglote capaci, (pur conoscendo quella lingua e quel dialetto stranieri), di captare, decifrare, tradurre e acquisire in simultanea il parlato della voce in campo e/o di una canzone o di un’ aria, così come sono “serviti nel piatto di un diaporama” e dalla acustica di una sala..!

Quando si pensi che il vero test circa l’apprendimento di una lingua può essere basato sulla traduzione simultanea di canzoni mai ascoltate in precedenza !



Una fase di lavoro della Giuria dell'8ª Coppa DIAF: F.Merlak, M.Charlemont, G.Ciccioiti

E ancora: la situazione non migliorerà di molto anche se ogni giurato avrà avuto la possibilità di plurivisionare, privatamente e anzitempo, i vari files e di ascoltare in cuffia tutto il sonoro. E in più di leggere la presentazione del lavoro, meglio se scritta dall’ autore.

E ancora: se presenti in sala, gli autori non tutte le volte rilasciano dichiarazioni, e non sempre per quella timidezza, che può cogliere all’ ultimo istante, ma anche per convinzione o speranza di potere essere ugualmente capiti.

E ciò potrebbe essere anche un omaggio a quegli spettatori che vogliono capire tutto da soli, rifiutando di vedere in anteprima la presunta bella figliola spogliata.

Per non perdersi, poi, le lente e intrighanti sequenze di un rito antico.

A cosa o chi quindi affidare la giusta valutazione di un diaporama ?

Per ora alle regole che si sono venute via via affinando.

Ma mai ai diaporamisti in attività, forti o meno forti (peggio che mai!) che siano, perché non adatti a giudicare i propri avversari.

Ed iniziando la lotta :

- alle grosse lacune in campo musicale che quasi tutti abbiamo. Beninteso tranne qualche “mostro” che ammiro moltissimo;
- all’ignoranza che specialmente i non più giovani hanno nei confronti delle lingue straniere parlate. Beninteso tranne qualcuno che stimo moltissimo.

Inoltre una partenza positiva nel giudicare starebbe nell’approcciare le opere con distacco sereno e nel disporre di un modo di giudicare oggettivo.

Ed ancora è necessaria quella umiltà ed onestà personale che segnala al giurato di non avere in certe occasioni le carte in regola per compenetrare e comprendere ciò che deve giudicare. Poiché non é logico e leale applicare, all’“apparire nei canoni” di un lavoro non capito, un lasciapassare di conformità alle regole auree consolidate.

Dovrei fermarmi qui, ma sento che, dopo che ho lasciato parlare attraverso la penna il cuore ed il cervello, percorrendo temi difficili da trattare, vorrei lasciare parlare, e scrivere, soltanto il mio cuore.

Vorrei far notare che ferme restando le regole per compilare una classifica,

occorrerebbe concordare tutti che il migliore dei giurati, se non ha vissute certe epoche e certe esperienze, può anche non accorgersi di valori genuini, più alti di quelli residenti nelle opere che ha premiato, insiti in opere non considerate (o scomunicate) perché ai margini o al di fuori degli schemi aurei prestabiliti.

Io non reclamo una giustizia retroattiva, ma voglio dare personalmente a Cesare quel che é di Cesare non in punti di classifica, né in consigli circa gli schemi con cui dovrà pianificare in maniera più idonea i suoi prossimi lavori.

Posso solo anticipare che questo Autore ha raccolto punti (35) in una sola delle nove sedi dove è stato giudicato, nel 2007, il 1° Circuito Nazionale Audiovisivi.

E che almeno in questa sede qualcuno si è accorto che nel diaporama di cui dirò, pur al di fuori del rigore formale, erano presenti forti componenti drammaturgiche, e non un canovaccio, ma un contenuto sincero, di profondità infinita; che era presente una colonna sonora bellissima e consona, fatta di musica, rumori e voci; che veniva presentato e trattato uno squarcio di storia di un’epoca tragica, affrescato con immagini irripetibili e intercalate con quelle di quei nostri ragazzi del Grande Torino che hanno dato gloria al Calcio Italiano e che Superga ci ha portato via.

Seguitemi.

La città di Moncalieri, alle soglie di Torino sulla sponda destra del PO e a fronte della piramide del Monviso, è



dal '200 dolcemente adagiata, fra un labirinto di magici saliscendi, sull'ultima appendice collinare del Monferrato occidentale.

Al termine di una torrida giornata di agosto, correva l'anno 1948, mentre le ombre della sera cominciavano a calare nelle strade, io, che ci sono nato e che a quel tempo ero un ragazzino, stavo giocando a nascondino con i miei coetanei. Senza sapere che di lì a poco avrei fatto un incontro che mi avrebbe segnato per sempre.

Perché, sempre correndo, a due passi dalla facciata della ora sconosciuta Chiesa del Gesù, (che attualmente è Sede della Associazione Vitruviana ed ospita il Circolo Fotografico EIKON), attraverso una finestra della allora famosa "Trattoria della Rosa Rossa", fra i volti dei clienti seduti ai tavoli, stavo per riconoscere quello di Valentino Mazzola, il leggendario Capitano del Grande Torino. La parola, che feci passare, entro po-

chi minuti rese impraticabile la strada che Capitano Valentino avrebbe poi percorso per raggiungere a piedi il Caffè Nazionale, situato sotto i portici sopraelevati, di sinistra, della Piazza Vittorio Emanuele II.

Una grande piazza, stupenda ed inimitabile, tutta in salita. E dove ha avuto i natali il nostro Filiberto Gorgerino.

Io ero in prima fila sulla soglia del ristorante. Quando terminò di cenare, Valentino Mazzola si affacciò e mi chiamò all'interno. Gli ero stato segnalato dalla signora Jermìn, la proprietaria, cui in precedenza avevo chiesto il permesso di spargere la voce.

Nella sala c'era un tavolo con in bella mostra la frutta di stagione. Passato al di là del tavolo, papà Valentino, con la semplicità più disarmante, prese la pesca più colorata e più grossa che c'era, e me la porse: *"Tieni e mangiatela tutta che ti fa bene. Io, da bambino, - soggiunse - ho sofferto tanto la fame. E quando vedo un bambino mi si stringe il cuore pensando che possa soffrire la fame anche lui."*



Una fase dei lavori di giuria della tappa italiana (a Cortona) per il Festival Diaporama "321 André Parmantier"

L'ultimo atto, cui presenziai di lì a poco, fu la partenza del Campione, messo nel dietro di una "Cinquecento" dell'epoca, decappottata, con i suoi amici.

Quando la "500" partì, gremita e lentissima, fendendo in salita due ali di folla che applaudiva e salutava, non smisi di guardare, sempre più piccolo e sempre più lontano, il dietro di quella testa piena di riccioli d'oro, fino a quando scomparve.

Caro *Fabio Iacuitti*, presente al 1° Circuito Nazionale Audiovisivi, con l'opera "AGLI DEI SONO TROPPO CARI I LORO FIGLI MIGLIORI", mi hai riportato a tempi e momenti indimenticabili che ho vissuto, perché avevo già cinque anni quando chiesi a mia madre, che piangeva, cosa voleva dire "dichiarazione di guerra", raccolta dalle mie orecchie accanto a gente assiepata davanti ad un altoparlante.

Hai fatto suonare ad Ennio Morricone un "*C'era una volta il Grande Torino*", che racconta a tutti la tua profonda nostalgia ed il tuo rimpianto sincero. Hai esaltato la leggenda del Filadelfia. Hai mostrato immagini dei tuoi figli che ripetono il gesto atletico del giocatore granata affiancato.

Se hai dei figli così giovani, devi essere giovane anche tu. Ossia dovevi ancora nascere quando c'era la Guerra e, poi, quando il Toro se ne andato in Paradiso, lasciando dentro a noi tutti un vuoto incalcolabile. Come il povero Fausto !

E allora, come sei arrivato a costruire un tale monumento con una documentazione così scelta e così profondamente vissuta? Io ho sempre predicato che non avrei accettato un diapora-

ma messo insieme con fotografie non scattate dall'autore. Ma in questo caso dove non si fa l'utile polverone o non si regala demagogia, ma si presentano documenti che sono un autentico patrimonio dell'umanità e scelti badando ad ogni particolare, - perché ogni immagine, pur concatenata alle altre, è una pagina di STORIA completa, - anche questo ti concedo, perché non poteva essere altrimenti.

Gli atleti oggi hanno le veline, vestono griffato, hanno macchine potenti, aerei personali e barche da capogiro. Allora i campioni uscivano con le sartine, e la "500", magari, l'avevano in prestito da un amico.

Ora entrano in campo con un modello sempre nuovo di maglia, calzoncini, scarpette e calzettoni. Con tanto di logo.

Tu invece, immortalati da quei grandi fotografi che furono Bertazzini e Petrone, ce li mostri entrare in campo al piccolo trotto, senza tensioni di sorta, con quelle maglie lavate e appese ad asciugare sulla ringhiera di casa o accanto allo spogliatoio, e con le scarpe e i calzoncini identici a quelli con cui io andavo a giocare al pallone.

Valentino era un torello, Ezio era un toro, Gabetto una gazzella, il plastico Aldo Ballarin il clone di un eroe mitologico. Ognuno a modo suo, e non robotizzati. Poi, in campo, diventavano leoni imbattibili.

Non voglio aggiungere altro.

Penso che avrai capito, e che tanti altri capiscano, cosa ho visto, sentito e letto in fondo al tuo cuore e nel tuo semplice ed indimenticabile audiovisivo.

Che sta ben al di sopra di tante regole d'oro.



Picture To Exe vers. 5.1

OGGETTI e ANIMAZIONI

di Gianni Rossi

Le versioni 5.0 e 5.1 di Picture to Exe costituiscono un vero e proprio giro di boa per questo programma di fotomontaggio. Contengono infatti possibilità veramente innovative, in grado di rendere il nostro audiovisivo fotografico molto dinamico.

Tutto questo è possibile però solo in PC dotati di una scheda video discretamente sofisticata, dotata di una RAM dedicata di almeno 128 MB. Questo vale sia per il montaggio che per la successiva visualizzazione. In caso contrario gli effetti creati risulteranno poco fluidi e talvolta decisamente sgradevoli.

I requisiti richiesti sono i seguenti:
Per audiovisivi con effetti "Panoramica e Zoom": PC con 1.4 GHz CPU, 256 MB di RAM, scheda video con 128 MB di RAM dedicata. Windows XP, Vista, 2000, 2003, Me, 98 or 95. DirectX 8.1 o successivo.
Per audiovisivi con effetti semplici: PC con 500 Mhz CPU, 64 Mb di RAM, qualsiasi scheda video. Qualsiasi ver-

sione of Windows.

Queste istruzioni sono rivolte a chi conosce le precedenti versioni di PTE. E' comunque possibile far riferimento ad un mio articolo che, in modo molto elementare, avvicina chiunque alle funzioni base di questo splendido programma (www.giannirossi-fotoviaggi.com/Diaporama/Articoli/tecnici_sull'audiovisivo_fotografico/Istruzioni_PTE).

La versione 5.1 contiene un notevole numero di innovazioni che eviterò accuratamente di analizzare in toto. Mi limiterò a descrivere alcune funzioni fondamentali, quelle, per intenderci, che potranno rendere il nostro lavoro più dinamico ed accattivante, se riusciremo ad evitarne un uso smodato e fastidioso.

La schermata iniziale appare così, anche se la disposizione delle tre componenti principali (elenco delle immagini a sinistra, finestra di anteprima a destra, sequenza delle icone in basso), può essere variata con i tasti situati in alto a sinistra.

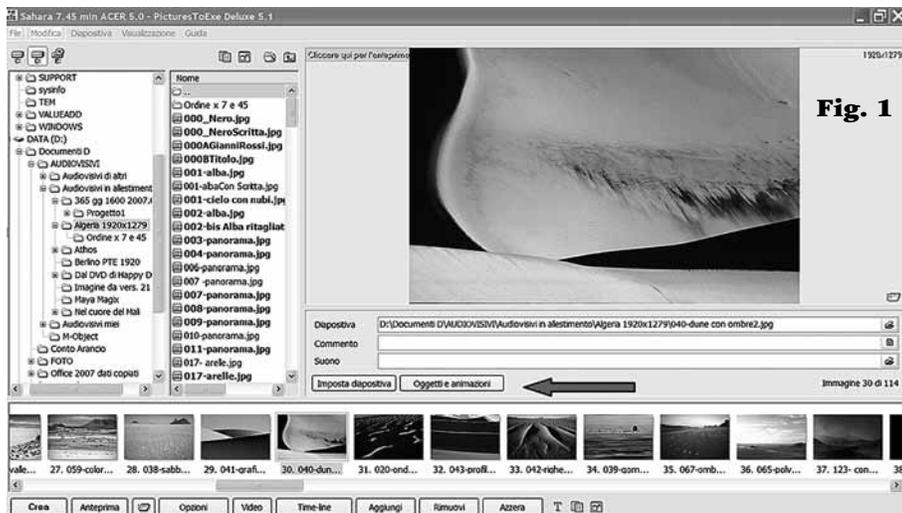


Fig. 1

Un primo consiglio è di attribuire alle nostre foto il giusto formato in modo tale da poter essere visualizzate sul monitor del PC, e quindi anche sul videoproiettore, con dimensioni adeguate. Per far questo occorre cliccare il tasto Opzioni (Fig. 1 - lo trovate in basso, sotto le icone).

Nella finestra Opzioni Progetto (Fig. 2) scegliere la palette Schermo (è la 5° da sinistra). Nella casella Opzioni schermo mettete Fullscreen e nella casella Aspect ratio mettete il formato delle vostre immagini. Le mie immagini hanno le dimensioni della diapositiva ($24 \times 36 = 3:2 = 15:10$). E' per questo che io scelgo 15:10. Ma chi utilizza il 4:3 oppure il 16:9 dovrà impostare di conseguenza l'Aspect ratio. Con l'OK ritornate alla pagina principale (Fig. 1). Cominciamo ora a creare degli effetti.

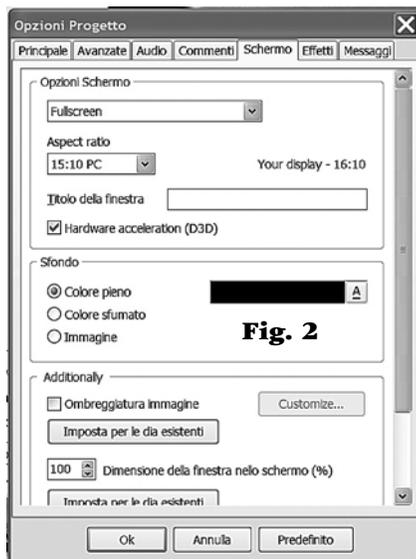


Fig. 2

Scegliamo la diapositiva sulla quale vogliamo lavorare, cliccandoci sopra e facendola apparire nella finestra di anteprima. Nel mio caso, come avete visto, è la n° 30, il profilo di

una duna. Clicchiamo ora il pulsante Oggetti e animazioni, situato proprio sotto la finestra di anteprima, evidenziato da me con una freccia rossa (Fig. 1). Si aprirà una pagina nuova, non presente nelle precedenti edizioni di PTE (Fig. 3).

Al centro trovate la immagine scelta e, dopo averla cliccata, noterete che è circondata da una sottile linea verde, dotata di 8 maniglie, 4 agli angoli e quattro a metà di ogni lato. Sul lato destro trovate una tabella per la quale selezionerete la palette Animazioni (Fig. 3, n° 1).

le; al contrario provate a trascinare la maniglia verso l'esterno: l'immagine si ingrandisce. E' un po' difficile riportare l'immagine alle dimensioni iniziali con il mouse: ci aiuteremo con la finestra Zoom (Fig. 3, n° 2) situata a destra (controllate che sia selezionata la palette Animazioni). Sarà sufficiente inserire nella finestrella il numero 100 e la foto torna al posto giusto.

2° prova: puntate il mouse sulla foto e, tenendo premuto il tasto di sinistra, spostate la foto nella direzione che più vi piace. Una volta spostata la foto, per riportarla al posto giusto po-

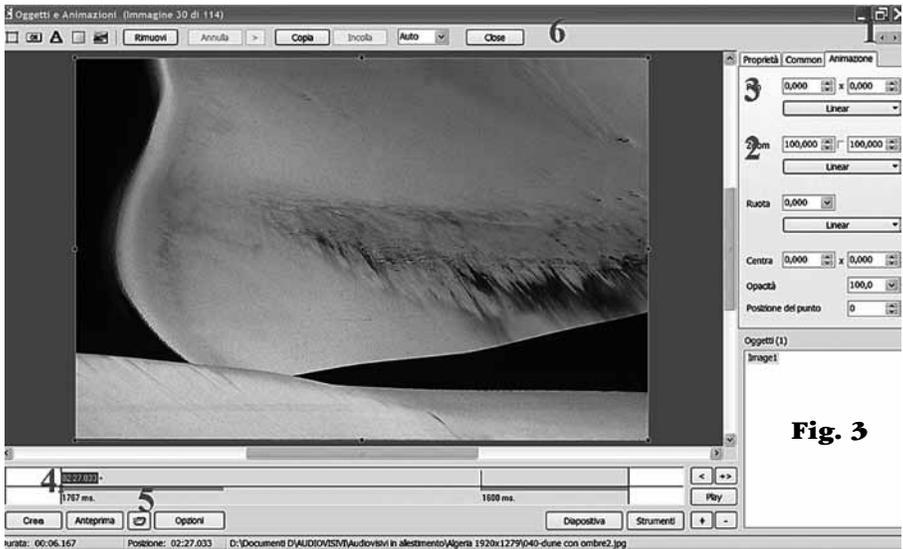


Fig. 3

Per prendere dimestichezza con le nuove funzioni di questa pagina, vi consiglio di fare qualche prova.

1° prova: afferrate una maniglia qualsiasi con il mouse e trascinatela verso il centro: vedrete che l'immagine si rimpicciolisce in modo proporziona-

lamente utilizzare la finestra Pan (Fig. 3, n° 3) situata a destra sopra la finestra Zoom. Dovrete scrivere in entrambe le caselle il numero 0 (zero).

Ovviamente è possibile combinare le due funzioni, ovvero la zoomata e la panoramica.

Esiste anche la finestra Ruota ma questa funzione è talmente brutta che preferirei sorvolare. Potete ruotare la foto avvicinando il mouse alle maniglie fino a quando compare una freccia ricurva oppure potete agire direttamente sul cursore che compare cliccando il tasto Ruota. Fate le prove per conto vostro solo se l'effetto è veramente necessario.

Crea nuovo punto

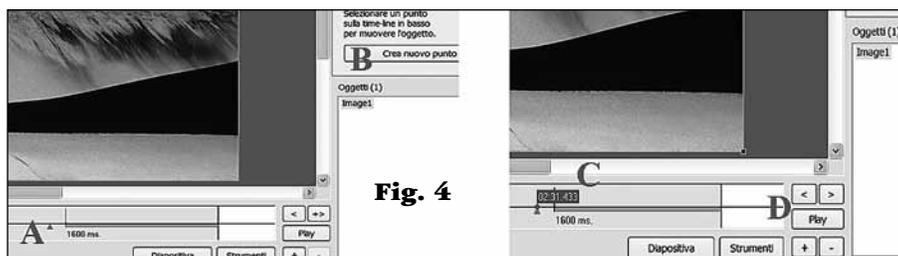
Entriamo nel dettaglio. Sotto la foto trovate una sottile linea orizzontale (Timeline), alla cui sinistra è evidenziata, in una casella blu, una unità di tempo (Fig. 3, n° 4). Cliccate ora sulla linea in un punto decisamente più a destra, e vedrete comparire una piccola freccia azzurra (Fig. 4, A). Dopo aver creato questa freccetta, cliccate il pulsante denominato Crea nuovo punto (Fig. 4, B), situato nella palette Animazione e vedrete comparire un'altra unità di tempo (02 31 433 nel mio caso) evidenziata in un rettangolo blu (Fig. 4, C). Fate caso al fatto che la prima unità di tempo ora è in una casella grigia, cioè non è selezionata.

Dopo aver selezionato la 2° casella

(02 31 433 per intenderci), provate ad ingrandire l'immagine, tirandola per una maniglia e fatela debordare dallo schermo. Poi cliccate il pulsante Play (Fig. 4, D). Vedrete la freccetta scorrere da sinistra a destra sulla timeline e contemporaneamente vedrete la vostra prima zoomata.

Se volete vedere l'effetto nel contesto della proiezione, potrete utilizzare il pulsante situato in basso a sinistra, a forma di trapezio (Fig. 3, n° 5). Visualizzata la breve sequenza che vi interessa, con ESC ritornate alla pagina Oggetti e Animazioni.

In conclusione: la linea orizzontale in basso (Timeline) rappresenta la durata dell'immagine sul monitor. Su questa linea potete creare altri punti e a questi potete attribuire una particolare dimensione della vostra foto o una particolare posizione sullo schermo. Con il pulsante Play vedrete il risultato. Se l'effetto non vi piace potete: a) spostare il punto creato, trascinandolo sulla linea verso dx o verso sin col mouse; b) selezionare il punto e, con le maniglie, modificare le dimensioni della foto; c) cancellare il punto creato (in vari modi: selezionandolo e usando Canc; tasto dx del mouse/Elimina; utilizzando



il pulsante in basso a destra con il segno – (meno). N.B. il pulsante col segno + fa l'uso di Crea nuovo punto (Fig. 4, B). Per rendere definitiva la vostra animazione uscite dalla pagina con il pulsante Close (Fig. 3, n° 6). Ritornerete così alla pagina principale.

Creare un titolo in movimento.

Per capire meglio tutto il cervelotico meccanismo proviamo a creare un titolo in movimento. In fondo i titoli servono sempre e l'esercizio faciliterà la comprensione di tante altre

alto a sinistra (Fig. 5-2) faremo comparire proprio al centro della foto la parola Text, bordata in verde e con le solite maniglie. Con il mouse potrete spostarla qua e là sulla foto mediante trascinamento oppure, con le maniglie, potrete aumentarne le dimensioni. Fate qualche prova.

Naturalmente vi converrà cambiare la scritta. Molto facile: le funzioni situate a destra (Fig. 5-3) vi daranno la possibilità di sostituire alla parola Text il vostro titolo, cambiandone il colore e il carattere.



Fig. 5

funzioni. Utilizziamo come base ancora una volta la nostra duna e dalla pagina principale (Fig. 1), mediante il solito tasto Oggetti e animazioni ci portiamo nella pagina della animazioni (Fig 5).

Selezioniamo la palette denominata Proprietà, in alto a destra (Fig. 5-1). Ora, utilizzando il pulsante con la lettera A (Aggiungi testo), situato in

Il risultato lo vedete nella Figura 6. Ora vogliamo animare il titolo in modo tale che si sposti verso il basso e a sinistra; contemporaneamente si dovrà rimpicciolire, con una zoomata.

Per fare questo si dovrà ritornare sulla palette Animazione (Fig. 3, n° 1). Dopo aver spostato la scritta al posto giusto e aver dato le dimensioni di



Fig. 6



Fig. 7

partenza, seguendo le istruzioni del paragrafo “Crea nuovo punto” (vedi Fig. 4 e relative spiegazioni), creeremo un nuovo punto sulla timeline. Clicchiamolo, facendolo diventare blu, e poi trasciniamo il titolo in basso a destra rimpicciolandolo con le maniglie. Play ci permetterà di vedere l'effetto ottenuto. I passaggi sono illustrati dalla Figura 7. Il posizionamento e le dimensioni della scritta si possono effettuare con il mouse ma, se desiderate una assoluta precisione, vi potrete servire delle finestrelle Pan e Zoom, situate nella parte destra. Questo potrebbe diventare utile

nel caso in cui volete che la scritta compaia nella stessa posizione anche nella diapositiva successiva. Ancora una volta con l'icona a forma di trapezio potrete vedere in anteprima l'effetto, mentre, per memorizzarlo, utilizzate il pulsante Close.

Sovrapposizione di una seconda immagine

Sicuramente una funzione molto interessante e creativa, se saprete scegliere le giuste immagini da sovrapporre. Ancora una volta partiamo dalla pagina principale di Oggetti e Animazioni.

Questa volta come fondo ho scelto un Tuaregh al tramonto, tanto per cambiare. Prestiamo attenzione al pulsante in alto a sinistra (Fig. 8 – a, denominata Aggiungi immagine). Cliccandolo si apre la cartella che contiene le nostre foto.

Ho scelto la foto intitolata Donna che, una volta aperta, si sovrappone alla precedente, facendola scomparire. Potremo riportarla alla luce agendo sul pulsante Opacità (Fig. 8 - b), spostando il cursore verso sinistra, dal 100% ad esempio al 50%. Il risultato è quello che vedete nella figura 8. Voglio farvi notare che nella finestra in basso a destra, denominata Oggetti (Fig. 8 – c), gli oggetti ora sono 2, uno denominato Image1, la foto di

sfondo, cioè il tuaregh, e l'altro denominato 079-donna. Questo vi consente di agire sulle due foto separatamente. Cliccando Image1 potrete: a) modificare l'opacità del tuaregh, b) ingrandirlo o rimpicciolirlo con le sue maniglie, 3) cambiargli posizione, 4) creare per lui nuovi punti sulla timeline, 5) lasciarlo così com'è. Cliccando invece su 079-donna agirete solo su questa foto, creando le variazioni che più vi piacciono.

Io ho lasciato il tuaregh così com'era e per la foto 079-donna ho creato sulla timeline quattro diversi punti, ben evidenti nella figura 8. Al primo punto ho dato opacità 0%, al secondo 50,4%, al terzo ancora 50,4% e al quarto di nuovo 0%.



Fig. 8

Agendo su Play, vedremo pertanto il tuaregh da solo, poi compare la donna, forse sua moglie, che poi scompare e il signore si ritrova ancora una volta da solo.

Creare una panoramica

Per fare una panoramica con una foto vi conviene allargarla con le maniglie e poi spostarla tutta a sinistra, fino al margine. Create quindi un nuovo punto sulla timeline e spostate la foto tutta a destra. Con Play valutate l'effetto. Siete comunque diffidati dall'utilizzare questo metodo per far volare gabbiani da un lato all'altro del fotogramma. Ricordate che i gabbiani muovono le ali !!!

Sovrapporre più immagini

Sulla foto di sfondo potrete sovrapporre altre foto o scritte che si andranno ad aggiungere nella finestra Oggetti. Le combinazioni diventeranno svariate: basterà evidenziare ogni oggetto creando poi nuovi punti sulla timeline e lavorando con Pan, Zoom, Opacità e, se proprio insistente, anche con Ruota.

Se non vi piace la foto che avete inserito, potete cliccarla nella finestra Oggetti e poi agire sul pulsante Rimuovi, in alto a sinistra, vicino alla freccia gialla. Il pulsante Annulla serve per annullare l'azione precedente.

Aggiungo qualche altra informazione interessante: le frecce a fondo azzurro situate in alto a destra (Fig. 8 - d) servono per passare all'immagine precedente o alla successiva della vostra proiezione, per applicare anche a quella effetti e animazioni; nella palette Animazione i pulsanti Linear situati sotto Pan, Zoom e Ruota

permettono di variare la velocità del movimento, creando ad es. una zoomata accelerata, rallentata oppure, con Setting up, personalizzata.

Esaminate da soli queste funzioni, peraltro abbastanza intuitive. Ce ne sono altre, non certo indispensabili, per le quali vi consiglio di arrangiarvi. *D'altra parte se vi dico tutto dov'è il vostro divertimento ???*

Mirandola, 19/5/2008

@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@

Altri articoli sugli
Audiovisivi Fotografici
nel sito

www.giannirossi-fotoviaggi.com

@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@



G.C.Bartolozzi e G.Pocchetti
ricevono l'onorificenza AFI AV



Concorso Nazionale Diaporama

COPPA DIAF

8^o edizione

Maggio 2008 - *Chiavari (GE)*
Patrocinio 08 AVF 1

(estratto dal Verbale della Giuria)

La Giuria della ottava edizione della Coppa DIAF, riunitasi il 15 Maggio presso la ex Chiesa dei Filippini in Via Raggio a Chiavari e composta da:

- Fulvio Merlak AFIAP – BFI, presidente della FIAF
- Giuseppe Cannoni AFIAP – EFIAP, fotografo
- Giacomo Ciccioiti – autore audiovisivi
- Martino Charlemont – rappresentante DLF Chiavari
- Emilio Menin BFI – AVBFI – Direttore Dipartimento Audiovisivi

Dopo aver attentamente esaminato i 48 lavori di 35 autori, pervenuti nei termini stabiliti, ha assegnato un punteggio come indicato nell'apposito elenco ed ha stabilito la seguente graduatoria :

- 1° premio a Enrico Donnini per **“...lui non voleva...”**
- 2° premio a Odetta e Oreste Ferretti per **“Cuba,tra nostalgia e tenerezza”**
- 3° premio a Gian Carlo Bartolozzi per **“...e vissero felici e contenti”**
- 4° premio a Gaetano Poccetti per **“Soli”**
- 5° premio a Claudio Tuti per **“Spaventapasseri”**
- 6° premio a Gigi Montali per **“La vita in un giorno,un giorno la vita”**
- 7° premio a Ivan Zuliani per **“G 8 Genova”**
- 8° premio a Walter Turcato per **“Volo”**
- 9° premio a Federico Palermo per **“Provo a difendermi”**
- 10° premio a Carlo Antonio Conti per **“Lo jing della forma e del colore”**

La Giuria ha inoltre assegnato un premio speciale,messo a disposizione dal DIAF, a Badalà Salvatore e Cafarelli Salvatore per **“San Sebastiano”**

I vincitori dal 4° al 10° premio hanno ricevuto una targa offerta dal DLF di Chiavari, a quelli del 2°, 3° e del premio speciale è stato assegnato il volume del 50° anniversario offerto dalla FIAF.

A norma di regolamento il punteggio valido per la statistica AV FIAF è stato assegnato con tre punti al 1° premio, due punti al 2° e 3° premio ed un punto a tutti gli altri, escluso il premio speciale.

Motivazioni della Giuria

1° Premio a **Enrico Donnini** per: “...lui non voleva..”: un fatto ricorrente e, se vogliamo, banalmente ignorato è stato trasformato con maestria in una metafora della vita umana utilizzando gli elementi compositivi fondamentali che dovrebbero sempre caratterizzare un audiovisivo fotografico: la costruzione delle immagini e della colonna sonora e l’attenta regia.

2° Premio a **Odetta e Oreste Ferretti** per “Cuba, tra nostalgia e tenerezza”: per aver reso l’atmosfera di Cuba nelle sue molteplici sfaccettature immerse in uno dei suoi aspetti storici più noti ed importanti

3° Premio a **Gian Carlo Bartolozzi** per “...e vissero felici e contenti”: per aver saputo raccontare con una felice sintesi gli aspetti peculiari del Carnevale di San Felice sul Panaro, con il tema “Giorno di nozze”, interpretandolo con arguzia ed incisività

Premio speciale della Giuria a **Salvatore Badalà e Salvatore Caffarelli** per “San Sebastiano”: per aver saputo raccontare con ottime immagini e buona colonna sonora uno degli aspetti etnografici e religiosi che caratterizzano in modo particolare la vita della Sicilia.

Chiavari: gli autori premiati all’8° Coppa DIAF





Autore	Titolo	Min.	Classifica e/o punteggio Giuria
Badalà / Cafarelli	San Sebastiano	5'04	Pr. Speciale Giuria
Bartolozzi Gian Carlo	...e vissero felici e contenti Celtica	4'45 5'01	3° Premio punti 110
Bovina Luciano	"Egadi", tonni, tonnare e tonnaroti	6'20	Punti 136
Cafarelli Salvatore	La Passione	4'35	Punti 107
Catellani Franca	The dance of eternity	7'17	Punti 113
Conti Carlo Antonio	Alberi e fiabe Lo jing della forma e del colore	10' 12'	Punti 119 10° premio
Coppiardi Franco	Adagio per Venezia	11'46	Punti 30
Davighi Lorenzo	Rossetto e cioccolata		Punti 121
Donnini Enrico	...lui non voleva... Il diaporama	5' 3'18	1° premio - Coppa DIAF 08 Punti 136
Drago Alessio Luigi	Air tango	4'33	Punti 107
Ferretti O. & O.	Cuba , tra nostalgia e tenerezza	11'59	2° premio
Fichera Giuseppe	A Piscaria di Catania	5'	Punti 118
Fileccia Vincenzo	Messaggi metropolitani La Romeria del Rocio	4'05 12'	Punti 110 Punti 121
Fiorani Sauro	Nel ventre del mostro	5'58	Punti 127
Fontana Loris	Diventare Berlino	9'10	Punti 132
Forino Guido	Didgeridoo dream time	3'42	Punti 117
Garzi Vito	Il cerchio della vita Ricordi nostalgici	3'58 4'16	Punti 102 Punti 100
Gerardo Ruggiero	Abib Mohammed(clandestino)	6'10	Punti 96
Mangiaracina Giuseppe	Portraits of India	10'27	Punti 99
Mangiarotti Antonio	Data 00/00/00	3'	Punti 113
Mazzanti Giuliano	Vite vissute	5'40	Punti 138

Autore	Titolo	Min.	Classifica e/o punteggio Giuria
Palermo Federico	Ikikomori	8'18	Punti 122
	Provo a difendermi	5'27	9° premio
Pinardi Gabriele	Romeria basca	10'	Punti 111
	Final destination	6'20	Non pervenuto
Pocetti Gaetano	Soli	4'10	4° premio
Raffaini Imerio	Mother earth	9'31	Punti 117
Rognoni Roberto	Watershow 2008	3'40	Punti 103
Romanzi Enrico	Antelipe canyon	3'55	Punti 109
	Vallée blanche	5'36	Punti 103
Roni Giovanni	Ossessione	6'54	Punti 28
Toth Attila	City lights	6'57	Punti 91
Turcato Walter	Nostra storia	7'20	Punti 118
	Volo	3'20	8° premio
Tuti Claudio	Spaventapasseri	8'50	5° premio
Vecchi Umberto	Io chi sono		Punti 130
	Sinfonia di tulipani		Punti 95
Zagolin Albano	Orgosolo svela la sua anima	9'45	Punti 71
	Legende de la lavande	9'55	Punti 76
Zuliani Ivan	G 8 Genova	5'43	7° premio
	Anime penitenti	3'58	punti 130

Assegnazione punteggi per valutazione :

- Idea, creatività, messaggio
- Fotografia
- Colonna sonora
- Regia, drammaturgia, realizzazione

Per ciascun parametro da 1 a 10 punti;
 minimo punteggio per ciascun Giurato 4,
 massimo punteggio 40.

*E. Menin "incorona" E. Donnini,
 vincitore della Coppa DIAF*





FESTIVAL Diaporama “321 André Parmantier”

Edizione 2008 - Tappa italiana a Cortona (AR)

di G. Poccetti

Ma insomma, non ce la facciamo più a sopportare tutta questa sequela di parole... e poi, molte incomprensibili perché ‘recitate’; passi il francese, ma l’inglese... ormai lo sanno tutti, anche i bimbi, ma io non l’ho studiato, e quindi comprendo solo poche cose; insomma, metabolizzare tutti i 48 audiovisivi di questa edizione 2008 dello Challenge 321 è stato quasi impossibile.

La giuria composta dai soci del Fotoclub Etruria votati al sacrificio si è riunita a porte chiuse (per il freddo del convento che ci ha accolto) sabato 16 febbraio di prima mattina già ‘colazionati’.

Unica consolazione che quasi contemporaneamente altre 14 giurie si ‘sparavano’ gli stessi lavori, e precisamente a: Strasbourg (FR), Les Pavillons Sous-Bois (Fr), Liège (BE), Riva-Bella (BE), Gatineau (CA), Town City (ZA), Port Louis (MU), Oxon (UK), Rijen (NL), Genève (CH), Neuquén (AR), Mar del Plata (AR), Valparaiso (CL) e Silves Algarve (PT). E’ stato un impegno duro, lunghissimo (nove ore effettive di visioni, ehm, perdon, visione), ma la passione è

tanta e abbiamo condiviso divertendoci le emozioni e le discussioni sulla vacuità o valore di alcuni prodotti. Effettivamente, se vi fosse stata la perfetta comprensione della straripante verbosità forse ... chissà!

Certo è che prescindendo da ciò, si intuiva immediatamente l’audiovisivo costruito con sapiente drammaturgia da quello semplicemente serie di immagini sonorizzate.

In ogni modo abbiamo raggiunto un verdetto spesso non scaturito da una semplice valutazione numerica: ci sono state discussioni e prese di posizione difese a spada tratta dai più motivati.

Insomma, le tendenze dell’audiovisivo nostrano ci sono sembrate molto lontane dalla maggior parte di questi parlorama, con tutto il rispetto, si capisce.

Si può veramente dire che l’audiovisivo italiano è una scuola di pensiero a sé stante, con precise connotazioni e valenze. Non a caso nella classifica italiana ha vinto il buon Walter Turcato con “Fly...”, un lavoro molto ben costruito e raffinato: congratulazioni Walter.

Ma insomma, autori italiani, possibile che non siate capaci, o meglio non abbiate voglia di produrre una 'cosa' non più lunga di 3 minuti e 21 secondi (321, appunto)?

Alla prossima edizione mi auguro che la nostra scuola sia più diffusamente rappresentata; cerchiamo di farci valere, di essere come sempre più concreti ed efficaci nel messaggio, e usare le parole quanto basta, senza esagerare, e solo se serve. In queste proiezioni invece quasi sempre, se si toglie la parola, ci si sente sordi e ciechi e ci si perde nel nulla (o quasi).

Nella graduatoria a seguire abbiamo premiato il messaggio di Ricardo Za-

rate con "Lucas", poi Michèle e Michel Paret con "Le mostre", il geniale Denis Gelin con "La mouche", e via a seguire. Il punteggio della tappa di Cortona si è poi sommato alle altre tappe e la graduatoria generale è pubblicata nel sito <http://www.challengediaporama321.com>: Turcato ha raggiunto il 10° posto nella graduatoria generale, mentre vincitore è Ricardo Zarate con "Lucas", 2° André Teyck – Armand De Smet con "Au pays de ASSK", 3° Ian Bateman con "The Gathering". Complimenti a questi autori. Allora, alla prossima edizione!!! 321 per tutti.

Gaetano Poccetti

Notizie in breve

2° Circuito nazionale Audiovisivi Fotografici

Riceviamo dal Gruppo Fotografico EIKON di Moncalieri notizie veramente entusiasmanti circa la partecipazione alla seconda edizione del nostro Circuito con l'ammissione di ben 65 Autori con un totale di 92 Audiovisivi !!! E' un successo che batte ogni nostro precedente risultato e che impegnerà sia gli Organizzatori che le Giurie : il Dipartimento augura a tutti un caloroso buon lavoro e ringrazia il Gruppo EIKON per l'impegno nello svolgere il gravoso lavoro di capo-fila compresa la masterizzazione di tutti i DVD necessari (3 per ciascuna delle tappe successive).

12° Seminario Nazionale DIAF a Garda

Le date previste per il nostro incontro annuale sono il 24, 25 e 26 Ottobre a Garda con le proiezioni ed i convegni presso il Palacongressi e l'ospitalità presso l'hotel La Perla che ben conoscete. Con molte probabilità al nostro Seminario saranno anche collegate le proiezioni per il Circuit Diaporama Internazionale che avverranno il Giovedì precedente, giorno 23. Informazioni definitive saranno comunicate non appena avremo le conferme circa la disponibilità dei luoghi indicati.

Dia sotto le stelle

Le date previste per questa importante manifestazione che è diventata un appuntamento irrinunciabile per tutti gli appassionati di audiovisivi sono il 3 ed il 4 Ottobre 2008. Per altre info: www.diasottolestelle.it



Collaboratori **DIAF**



Direttore del Dipartimento e Responsabile Notiziario

Emilio Menin - via Louis Braille, 4 - 20052 Monza (MI)

Tel/Fax 039,491263 - Cell. 348.8536664 - E-Mail: emiliomenin@hotmail.com

Coordinatore Concorsi DIAF

Franco Ronci - via XX Settembre, 31 - 13100 Vercelli (VC)

Tel. 339.6103109

Catalogo autori - Archivio audiovisivi

Enrico Donnini, Franco Ronci, Lorenzo Davighi, Gabriele Pinardi

Pagine Dipartimento su sito FIAF

Marco Bosco - via Fezzan, 43 - 13100 Vercelli (VC)

Tel. 0161.216920 - E-Mail: marbox57@libero.it

Grafica, impaginazione Notiziario e Sito web

Walter Turcato - via del Gerolo 14/a - 20017 RHO (MI)

Tel/Fax 02.9315058 - E-Mail: info@turcatowalter.it

Rapporti con l'estero

Lorenzo De Francesco - via E. Ponti, 31 - 20143 Milano (MI)

Tel. 02.36553133 - E-Mail: lorenzodefrancesco@fastwebnet.it

Team tecnico manifestazioni

Gabriele Pinardi, Gaetano Poccetti

Addetto stampa

Gaetano Poccetti - P.zza Pertini, 11 - 52042 Camucia di Cortona (AR)

Tel. 0575.601383 - E-Mail: fotomastercortona@virgilio.it

Promotore nuove attività

Ivano Bolondi - via Volta, 2 - 42027 Montecchio Emilia (RE)

Tel. 0522.866345 - E-Mail: ivanobolondi@virgilio.it

Referenti DIAF sul territorio

Antonino Vincenzo (*Reggio Calabria*), Caon Italo (*Resana - TV*), Carli Mauro (*Sesto Fiorentino - FI*), Fimiani Pierfrancesco (*FrancaVilla al mare - CH*), Maffezzoli Ivano (*Garda - VR*), Parussini Mario (*Torino - TO*).



FEDERAZIONE
ITALIANA
ASSOCIAZIONI
FOTOGRAFICHE

C.so San Martino, 8 - 10122 Torino - Tel. +39 0115629479 - Fax +39 0115175291
www.fiaf-net.it - E-mail: segreteria-fiaf@fastwebnet.it